



Dall'1 gennaio al 31 marzo SOTTOSCRIVI GRATUITAMENTE Carta Insieme Più Conad Card

PERTE 10% DI SCONTO PER 3 MESI SU TUTTI I PRODOTTI, ANCHE IN OFFERTA



SOTTOSCRIVI GRATUITAMENTE Carta Insieme Più Conad Card

IN EVIDENZA Sestini: «Ero appena sotto il ghiaccio: mi si è bloccata la glottide, sputavo acqua e sangue. Quando lavoro non penso né al rischio né alla...

# Dai collant di «Yuppies» al poster della Coppa Cobram: le commedie italiane anni 70-80 ispirano i falsi gadget di Faketici

di Raffaella Oliva

Il designer e illustratore milanese Lele Lutteri si è ispirato ai film con Pozzetto, Villaggio, Verdone, Lino Banfi, Jerry Calà. La mostranegli spazi di WAO Isola



Ascolta l'articolo 4 min NEW

Con le sue gag esilaranti, l'umorismo sferzante e personaggi che incarnavano vizi e virtù di un Paese in rapida trasformazione, la commedia italiana degli anni '70 e '80 si è guadagnata un posto indelebile nell'immaginario collettivo. In quel filone rientravano film che, lungi dall'essere solo comici, ritraevano la società dell'epoca, restituendone tic, manie e contraddizioni. Nasce da qui l'idea di «Faketicci», mostra che fino all'1 febbraio porta negli spazi di WAO Isola una ventina di opere realizzate dal grafico, designer e illustratore milanese Lele Lutteri proprio ispirandosi ad alcune di quelle pellicole.



«Partendo dai miei titoli preferiti, mi sono divertito a inventare oggetti di scena inediti, coerenti con le sceneggiature di riferimento», spiega il 50enne. «La mia generazione è cresciuta a pane e tv; quando ero ragazzo certi film, da quelli con Renato Pozzetto alla saga di Fantozzi, li mandavano in onda di continuo. A furia di vederli e rivederli con gli amici, finivi per ripeterme le battute, alcune diventate veri e propri tormentoni. Penso a "senti st'olive, so' greche", citando "Borotalco" di Carlo Verdone. Ma l'elenco sarebbe lunghissimo».



Tra le grafiche battezzate «faketicci» (fusione dell'inglese «fake», «falso», con l'italiano «feticci»), il certificato di dimissioni ospedaliere di Oronzo Canà, alias Lino Banfi in «L'allenatore nel pallone», e il manifesto della Coppa Cobram, gara ciclistica resa celebre da «Fantozzi contro tutti», al punto che dal 2014 ne esiste una versione nella realtà, che si tiene ogni anno sul Garda. «Ho anche creato il manifesto del marchio di collant di cui parlano Jerry Calà e Guido Nicheli, meglio noto come il Dogui, in una sequenza di "Yuppies" di Carlo Vanzina ambientata in un'agenzia pubblicitaria. E ancora, la finta brochure del residence Leonardo Da Vinci di Bruzzano, abbattuto nel 2021, dove Pozzetto girò "Il ragazzo di campagna": chi non ricorda il suo "taaac"?».



La mostra inaugura venerdì 24 alle 19 con un dj-set di Mino Luchena. Caratterizzati da un'estetica vintage studiata ad hoc e accompagnati da QR code, per permettere al pubblico la visione in tempo reale degli spezzoni cinematografici di riferimento, i lavori in mostra comprendono la finta locandina della festa al Rolling Stone de «I Fichissimi», altro titolo vanzinziano di culto, con il già citato Calà e Diego Abatantuono. «Ho voluto calare ogni grafica nel suo tempo, in questo caso affiancando un'icona come Wonder Woman a una frase, "la chiesa uccide con l'onda", che tra gli anni '70 e '80 si trovava scritta ovunque, per le strade e sui muri di Milano».

I rimandi alla nostra città sono molteplici. Del resto, se «Yuppies» raccontava i giovani rampanti a caccia di soldi e successo nella Milano da bere, «I Fichissimi» dava voce a un'umanità lontana dalle luci patinate del centro. E sono solo due esempi. «Oggi certe commedie potrebbero essere bollate come politicamente scorrette, ma credo sia più giusto contestualizzarle il linguaggio e valutarle come ritratti di un passato che non c'è più, ma che ha forgiato il nostro presente», osserva Lutteri. «Personalmente sono legato a "Vieni avanti cretino" di Luciano Salce. Ma non si può dimenticare come, con il ragioniere Ugo Fantozzi, Paolo Villaggio seppe unire le gag comiche con un'analisi sociale spietata della vita in azienda e dell'alienazione che può implicare».

La mostra «Faketicci» inaugura il 24 gennaio alle ore 19 presso WAO Isola (via Porro Lambertenghi 7, ingr. libero, fino al 1 febbraio, ore 8,30-20-30. sab. 11-21; waospaces.it e lelelutteri.com).

Vai a tutte le notizie di Milano

Iscriviti alla newsletter di Corriere Milano

Le tue notizie section with three news items: 'Morto Mauro Antignano, il commissario aveva 58...', 'Oggiono, tassista accompagna il truffatore a casa...', 'Milano, Salvini: «Vinceremo le comunali, è un impegn...»

24 gennaio 2025 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccomandato da Taboola



Milano: L'ultima soluzione acustica svizzera: ingegnosa e quasi invisibile MIGLIORA UDITO



La giacca in cashmere da uomo più popolare del 2025. SAGUEX™



Manutenzione Tetto: il nuovo bonus del 70% che nessuno conosce, verifica se... MANUTENZIONE E RIPARAZIONE TETTO



Fabrizio Corona: «Questa mattina è arrivata la diffida da Chiara Ferragni, avrei violato la sua privacy»

Advertisement for Casa Funeraria Sansiro via Corallo, featuring a phone number 0232867.

CONTENUTO SPONSORIZZATO A CURA DI CAIRO RCS STUDIO



Aziende, persone e prodotti: le imprese diventano storie

Raccontare i brand in modo originale, efficace e coinvolgente in contesti editoriali di valore. È quello che fa ogni giorno CairoRCS Studio

CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE



Boomer per sempre: canne, alcol, sesso. Perché gli over 55 di oggi invecchiano «indecorosamente»



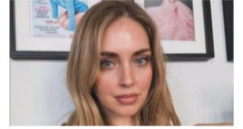
La tiktokker annuncia forfait: «Non andrò a Roccaraso». Ma il paese teme l'invasione-bis



Buffon: «Prima di esordire in Nazionale scandalizai una giornalista russa. Mi sono ritrovato con un patrimonio immobiliare infinito»

Advertisement for 'ACADEMY BUSINESS SCHOOL' offering a 'Master Post Laurea DIRITTO D'IMPRESA E CONSENSULENZA LEGALE'.

CORRIERE DI MILANO TI PROPONE



Chiara Ferragni a giudizio per truffa aggravata: «Non credevo servisse un processo». Ecco quanto ha già pagato per evitarlo



Cesare Cremonini ha un nuovo amore: è Caterina Licini, ex ballerina di «Amici». I due insieme a Cortina d'Ampezzo



Cremona, Elisa Marchesini morta a 15 anni investita da un bus mentre va a scuola. I compagni: «Abbiamo sperato fino all'ultimo che non fosse vero»